

San Giuseppe, pensaci tu!

Tutto iniziò con una domanda da parte del cugino di mia moglie: "Volete venire con noi ad Ariccia agli esercizi spirituali presieduti da Don Lamera?". Ci pensai un po' su, poi decisi di accettare soprattutto per la curiosità di conoscere questo "curioso personaggio" di cui avevo tanto sentito parlare.

Giunti ad Ariccia ci fu subito l'occasione di parlare privatamente con lui. La mia iniziale curiosità si trasformò ben presto in inquietudine durante l'attesa, fino a quando non venne il mio turno. Entrai nella stanza e mi misi a sedere accanto a lui. La prima cosa che mi disse, con una dolcezza senza pari, fu: "Ti aspettavo". Mi prese la mano e mi parlò di me, non il contrario, come invece avrei immaginato. Ero stupito, ma felicissimo, perché, attraverso gli occhi profondi e buoni di Don Lamera, mi sembrava di intravedere la bellezza del Paradiso. E' stato impressionante accorgersi che soltanto con la sua vicinanza si sperimentasse una gioia enorme ed assolutamente irrazionale. Non riesco a capacitarmi di questa nuova situazione, soprattutto considerando che ho tantissimi amici ed una famiglia nella quale mi sono sempre sentito amato.

Non dimenticherò mai tante delle sue parole tra cui "La Madonna ci vuole più bene della nostra mamma terrena, con la differenza che Lei può tutto! Dunque pregate!

Sappiate che San Giuseppe è potentissimo perché Gesù, da figlio obbediente, fa ciò che gli dice il babbo ed ugualmente la Madonna, da brava moglie, lo accontenta sempre.

Pregate San Giuseppe! Spicello è un luogo privilegiato nel quale si possono chiedere i miracoli perché San Giuseppe ne vuole dispensare tanti".

"Cosa chiedere di più?" mi dissi: "Ho trovato la mia lampada di Aladino!". Scherzavo ovviamente, ma non più di tanto...infatti vado spesso a Spicello, luogo nel quale mi sembra ancora di sentire riecheggiare la voce di Don Lamera. La chiesa stessa è un miracolo continuo.

Ricordo ancora le mie prime visite al santuario, povero di arredi, ma ricco di persone che si affidano a San Giuseppe. Ogni volta che torno noto con sorpresa le incredibili evoluzioni: merito indiscusso di San Giuseppe e di tutte le persone che hanno contribuito e stanno contribuendo con tutto ciò che possono per dare forma al progetto di Don Lamera.

E' bellissimo entrare in chiesa, magari dopo una giornata di lavoro impegnativa, e come spesso accade trovare seduto nelle prime file il degno custode del Custode di Gesù: Don Cesare, che mi saluta e ogni volta mi trasmette la sensazione di essere in famiglia. Quante volte poi mi sono ritrovato a chiedere a San Giuseppe un consiglio, una grazia, un aiuto nel lavoro!

Devo dire che non sono mai rimasto deluso. Potrei citare tante situazioni, ma mi limito a ricordare ciò che mi è capitato qualche giorno fa. Il lavoro, nei primi mesi del 2009, si è ridotto drasticamente, dunque mi ritrovo inginocchiato a Spicello di fronte alla statua di San Giuseppe e gli chiedo "Pensaci tu, come hai fatto fino ad oggi?".

Proprio il 19 marzo, festa di San Giuseppe, è arrivato un ordine molto importante e, come diceva il nostro Don Lamera, “Il caso non esiste!”.

Erierto Silviani

Da Ite ad Joseph, n° 1 del 2009. Saltara, Aprile 2009